



Fitd

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Schema volontario di intervento

Schema volontario di intervento

- Relazione e Rendiconto
 - Annual Report
- 2019



FitD

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Schema volontario di intervento

03

Relazione e Rendiconto
dello Schema volontario di intervento
2019

45

Annual report 2019
of the Voluntary Intervention Scheme



Relazione e Rendiconto 2019

dello Schema volontario
di intervento

INDICE

7	Composizione degli Organi dello Schema volontario
8	1. Relazione del Consiglio dello Schema volontario sulla gestione
9	1.1 La disciplina dello Schema volontario di intervento nel Titolo II dello Statuto
10	1.2 Il funzionamento e i controlli
11	1.3 Gli interventi dello Schema volontario
14	1.4 Andamento dello Schema volontario e Rendiconto

16

17

20

32

37

41

2. Rendiconto e Nota integrativa dello Schema Volontario

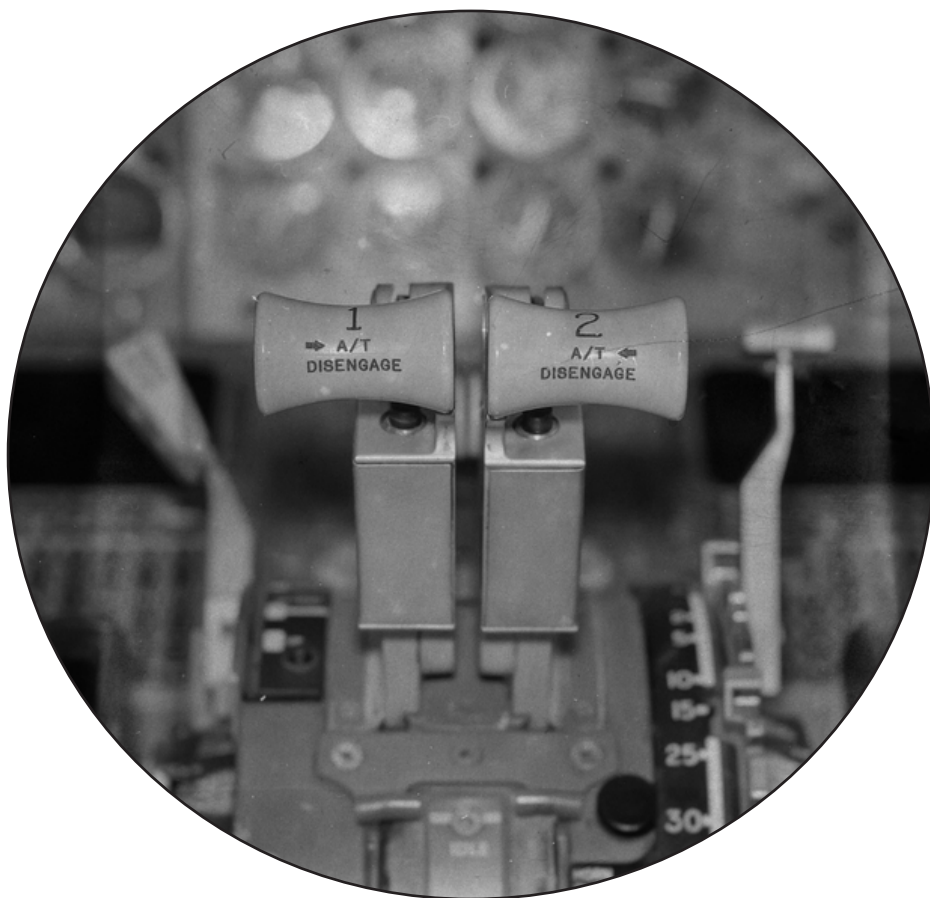
2.1 Rendiconto dello Schema volontario al 31 dicembre 2019

2.2 Nota integrativa al Rendiconto al 31 dicembre 2019

2.3 Relazione del Collegio Sindacale

2.4 Relazione della Società di revisione

2.5 Proposta di approvazione del rendiconto e copertura della perdita
di esercizio





Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Schema volontario di intervento

Consiglio

Salvatore Maccarone (*Presidente*)

Bruno Picca (*Vice Presidente*)

Angelo Barbarulo

Paolo D'Amico

Ranieri de Marchis

Carlo Demartini

Gianluca Marzinotto

Roberto Nicastro

Pietro Sella

Fabrizio Togni

Gianpietro Val

Consigliere di diritto

Antonio Patuelli, Presidente ABI

Collegio Sindacale

Maurizio Comoli - *Presidente*

Francesco Passadore

Amedeo Grilli

Direttore Generale

Giuseppe Boccuzzi

Vice Direttore Generale

Salvatore Paterna

Relazione del Consiglio dello Schema volontario sulla gestione



1

- 1.1 La disciplina dello Schema volontario di intervento nel Titolo II dello Statuto
- 1.2 Il funzionamento e i controlli
- 1.3 Gli interventi dello Schema volontario
- 1.4 Andamento dello Schema volontario e Rendiconto

La disciplina dello Schema volontario di intervento nel Titolo II dello Statuto



Lo Schema volontario (di seguito anche “Schema” o “SV”) è un’associazione non riconosciuta, cui aderiscono le banche consorziate al FITD, in via volontaria e su base contrattuale. Esso rappresenta un autonomo centro di imputazione di rapporti giuridici ed è titolare di situazioni giuridiche soggettive.

Lo Schema è uno strumento alternativo e autonomo rispetto al FITD, quale sistema obbligatorio di garanzia dei depositi. La sua introduzione mira a rafforzare i presidi a tutela della stabilità del settore bancario, accrescendone le potenzialità di intervento in differenti situazioni di patologia; il principale obiettivo è di evitare che situazioni di difficoltà di banche aderenti possano sfociare nell’insolvenza e ripercuotersi negativamente sulla reputazione del settore, minando la fiducia dei risparmiatori.

Lo schema volontario, dotato di una struttura di governance distinta da quella del FITD, produce una Relazione annuale e un Rendiconto propri e utilizza per gli interventi risorse diverse dalle contribuzioni obbligatorie versate dalle Consorziato al FITD; per la gestione e il funzionamento dello SV sono utilizzate le strutture del Fondo.

Al 31 dicembre 2019 aderiscono allo Schema, in via volontaria e su base contrattuale, 121 banche, rappresentanti l’80,13% delle banche consorziate al FITD e il 95,13% del totale dei depositi protetti.

La possibilità di disciplinare per via statutaria interventi volontari è espressamente prevista dall’art. 96-quater.4 del TUB, introdotto dal decreto legislativo n. 30 del 15 febbraio 2016 di recepimento della direttiva 2014/49/UE sui sistemi di garanzia dei depositi (DGSD).

La disciplina riguardante gli interventi e le relative forme è contenuta negli artt. 44, 47 e 48. In particolare, l’art. 47

prevede che lo Schema possa intervenire nei confronti di banche per le quali siano state adottate misure di intervento precoce, ai sensi della normativa vigente, quando sussistano concrete prospettive di risanamento, sulla base di piani di ristrutturazione efficaci e credibili.

Sulla base del combinato disposto degli artt. 17, comma 1, lett. b), 20, comma 1, lett. a) e 27, comma 1, lett. a) del d.lgs. n. 180/2015, è previsto altresì (art. 47, comma 1) che lo Schema possa intervenire per superare lo stato di dissesto o di rischio di dissesto di una banca aderente accertato dall’Autorità di Vigilanza, a condizione che, secondo quanto previsto dalla normativa, siano state preventivamente adottate misure di condivisione degli oneri (burden sharing).

Ai sensi dell’art. 48, gli interventi possono essere effettuati in una molteplicità di forme, a condizione che non comportino l’assunzione da parte dello Schema, in via diretta o indiretta, di forme di controllo della banca destinataria. Nei casi di acquisizione di partecipazioni al capitale di banche aderenti, si rende necessario l’intervento di un soggetto terzo che assuma il controllo con il supporto dello Schema. È previsto, altresì, che gli interventi avvengano tramite procedure competitive e trasparenti, anche in caso di loro successiva riconfigurazione.



1.2

Il funzionamento e i controlli

Nel corso dell'anno è stata data attuazione alla normativa europea^I e nazionale in materia di protezione dei dati personali ed è stato pubblicato il Regolamento *Privacy*, che individua le disposizioni operative interne disciplinanti il trattamento dei dati personali effettuato dallo Schema. Formano parte integrante del Regolamento anche le procedure operative, consistenti nella procedura di gestione dei diritti degli interessati, nella metodologia *Data Protection Impact Assessment* (DPIA) e nella procedura di gestione *data breach*.

È stata, altresì, perfezionata la mappatura dei contratti e dei rapporti giuridici che lo Schema intrattiene con soggetti terzi, al fine di procedere all'adeguamento delle clausole che regolano gli adempimenti connessi alla protezione dei dati personali e le eventuali nomine a responsabili esterni del trattamento.

Al fine di formalizzare le scelte operate in materia dal Fondo, è stato predisposto il cd. Documento di *Accountability*, che contempla la normativa interna adottata, la struttura dell'Organigramma *privacy*, il Registro dei trattamenti, nonché le modalità di trattamento dei dati.

Il Responsabile per la protezione dati (DPO - *Data Protection Officer*) ha predisposto una relazione dell'attività fin qui svolta e il Piano delle attività per il 2019. Nel 2020 saranno realizzate attività di monitoraggio dell'andamento dei processi.

Lo Schema si è, altresì, dotato di un Modello di Organizzazione Gestione e Controllo (di seguito anche "M.O.G.C.") ex d.lgs. 231/2001, volto al presidio del rischio di commissione di reati nelle aree di attività potenzialmen-

te esposte ad essi e differente dal Modello predisposto per lo schema obbligatorio. La parte speciale del Modello disciplina le sole categorie di reato rilevanti per lo Schema.

Il Consiglio di gestione, nella riunione del 20 marzo 2019, ha approvato il M.O.G.C. e, nella medesima seduta, ha nominato l'Organismo di Vigilanza (OdV), insediatosi il 14 maggio 2019.

L'OdV ha deliberato di introdurre nel Modello 231 l'apposita procedura di *whistleblowing* (WB)^{II} disciplinata dalla legge 179/2017.

I Regolamento europeo n. 679 del 27 aprile 2016 (GDPR).

II La Legge n. 179 del 30 novembre 2017 ha introdotto la disciplina del *whistleblowing* sia con riferimento al settore pubblico, modificando il Testo Unico sul Pubblico Impiego, sia a quello privato, integrando le norme contenute nel decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231. In particolare, l'art. 2 della legge 179/17 ha modificato l'art. 6 del d.lgs. 231/01, introducendo i commi 2-bis, 2-ter e 2-quater.

Gli interventi dello Schema volontario



Dalla sua costituzione a novembre 2015 lo Schema volontario ha effettuato complessivamente 5 interventi a favore di banche aderenti (cfr. Grafico 1).

Il primo intervento è stato attuato nel 2016 in favore di Banca Tercas, per un ammontare complessivo pari a circa 271,9 milioni di euro.

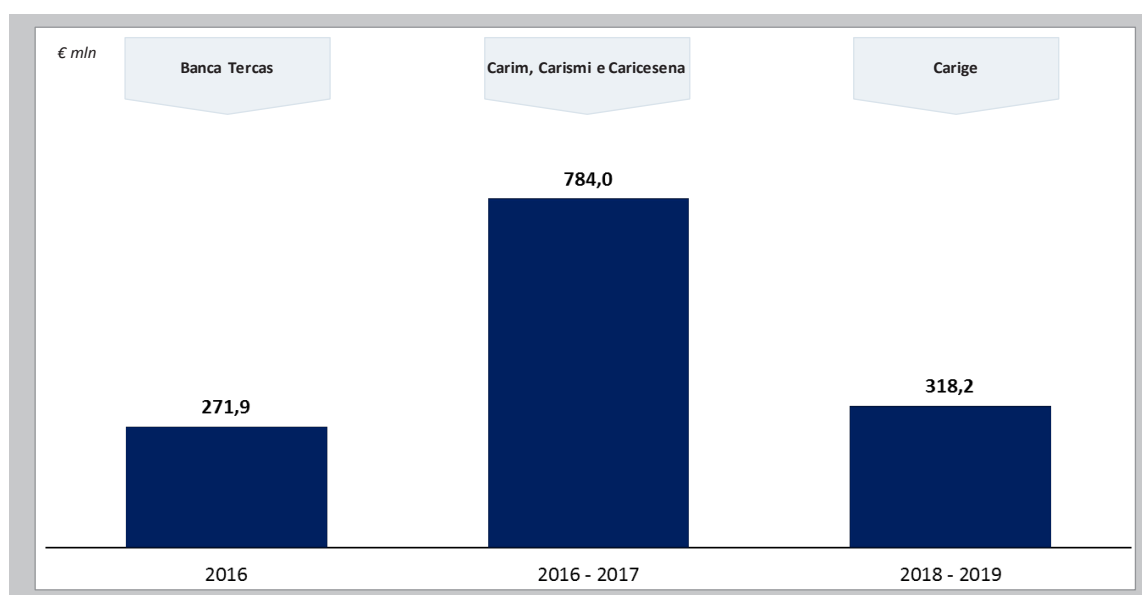
Nello stesso anno, lo Schema volontario ha effettuato un intervento a favore della Cassa di Risparmio di Cesena (CR Cesena), attraverso la sottoscrizione di un aumento di capitale per un importo di 280 milioni di euro, assumendo il controllo della banca.

A dicembre 2017 lo Schema ha realizzato un articolato

intervento di ricapitalizzazione a favore della Cassa di Risparmio di Rimini (Carim) e della Cassa di Risparmio di San Miniato (Carismi) e di cessione delle medesime, unitamente alla CR Cesena, a Crédit Agricole Cariparma. Nell'operazione lo Schema è intervenuto per un importo pari a 784 milioni di euro, di cui 170 milioni di euro per la sottoscrizione delle tranche mezzanine e junior della cartolarizzazione di un portafoglio di crediti deteriorati delle tre banche.

A novembre 2018 lo Schema è intervenuto a favore di Banca Carige in a.s. per un importo di 318,2 milioni di euro, attraverso la sottoscrizione di bond subordinati. L'operazione di rafforzamento patrimoniale di Banca Carige è stata perfezionata il 20 dicembre 2019.

Grafico 1 - Gli interventi dello Schema volontario dal 2016 ad oggi



Fonte - Elaborazioni su dati FITD.

L'intervento a favore di Banca Carige in a.s.

In data 30 novembre 2018 l'Assemblea delle banche aderenti allo Schema volontario, su proposta del Consiglio di gestione, ha deliberato, ai sensi dell'art. 51, comma 1, lett. e) del Titolo II dello Statuto, l'intervento a favore di Banca Carige, nella forma della sottoscrizione di obbligazioni subordinate Tier 2, per l'ammontare massimo di 320 milioni di euro, destinate alla conversione in capitale. Lo Schema ha sottoscritto in pari data 318,2 milioni di euro, mentre 1,8 milioni di euro sono stati sottoscritti dal Banco di Desio e della Brianza.

In data 22 dicembre 2018 si è tenuta l'Assemblea straordinaria dei soci della Banca, chiamata a deliberare l'aumento di capitale. La proposta avanzata dal Consiglio di amministrazione non è stata tuttavia approvata, non essendo stato raggiunto il *quorum* deliberativo necessario.

Al fine di stabilizzare la *governance* e perseguire soluzioni efficaci per assicurare in modo sostenibile la stabilità della stessa, in data 2 gennaio 2019 la Banca è stata posta in amministrazione straordinaria dalla Banca Centrale Europea. A luglio 2019 i Commissari straordinari hanno inviato formale istanza di intervento allo Schema volontario - ai sensi dell'art. 47 dello Statuto - e, nel contempo, al FITD ai sensi dell'art. 35 dello Statuto - prospettando un'articolata operazione basata sul coinvolgimento di Cassa Centrale Banca (CCB), quale *partner* industriale, e di altri investitori per la sottoscrizione di *bond* subordinati.

In particolare, è stato individuato un fabbisogno di capitale complessivo di 900 milioni di euro, di cui 700 milioni di euro di capitale primario di Classe 1 e 200 milioni di euro di titoli subordinati Tier 2, per garantire un livello di CET 1 capital e di Total Capital in linea con i requisiti prudenziali lungo l'intero orizzonte temporale di previsione.

L'aumento di capitale è stato articolato in quattro tranche: la prima, dedicata alla conversione alla pari del prestito subordinato di 313,2 milioni di euro, in precedenza sottoscritto dallo Schema volontario; la seconda, riservata alla sottoscrizione di azioni da parte di Cassa Centrale Banca per un importo di 63 milioni; la terza, di 85 milioni offerta in sottoscrizione e in prelazione agli azionisti di Carige, con la garanzia di sottoscrizione da parte del FITD; la quarta, per un importo complessivo di 238,8 milioni, riservata al FITD.

In data 23 luglio 2019 l'Assemblea delle banche aderenti allo Schema volontario ha deliberato l'intervento di so-

stegno a favore di Banca Carige in a.s., ai sensi dell'art. 51, comma 1, lett. e) del Titolo II dello Statuto, consistente nella sottoscrizione dell'aumento di capitale riservato pari a 313,2 milioni di euro, da realizzarsi tramite la conversione alla pari delle obbligazioni subordinate detenute dallo Schema volontario in esito all'intervento effettuato a novembre 2018.

I termini e le condizioni dell'operazione, nonché le obbligazioni assunte da ciascuna delle parti con riguardo alla sottoscrizione dell'aumento di capitale e dei *bond* Tier 2, sono contenuti in un Accordo Quadro stipulato in data 9 agosto 2019.

Contestualmente alla sottoscrizione dell'Accordo Quadro, il FITD e lo SVI hanno stipulato con CCB un contratto avente per oggetto un'opzione di acquisto - in via esclusiva - della totalità delle azioni Carige detenute dal FITD e dallo SVI, da esercitarsi, con cadenza semestrale, dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021.

Nell'ambito dell'operazione, lo Schema volontario ha deliberato l'assegnazione gratuita ai soci "*retail*" della Banca di azioni detenute dallo Schema volontario, per un controvalore complessivo di 10 milioni di euro.

In data 27 novembre 2019 la BCE ha autorizzato lo Schema volontario all'acquisizione di una partecipazione rilevante nel capitale della Banca, ai sensi dell'art. 19 del TUB e degli artt. 22 e ss. della Direttiva 2013/36/UE.

Essendosi verificate le condizioni previste nell'Accordo Quadro, il 20 dicembre 2019 è stato quindi perfezionato l'aumento di capitale di Banca Carige in a.s. e, in pari data, ha avuto luogo la conversione in azioni dei *bond* subordinati detenuti dallo Schema volontario.

Al fine di corrispondere all'esigenza di individuare un soggetto che assicuri unitarietà di indirizzo nella gestione della Banca, in data 16 dicembre 2019 il FITD e lo SVI hanno sottoscritto un accordo di prestito titoli, che ha comportato il trasferimento al FITD della proprietà delle azioni che lo Schema detiene in esito all'aumento di capitale, secondo le caratteristiche del contratto di riporto disciplinato dall'art. 1548 del codice civile.

Ai sensi di tale contratto, il diritto di voto nelle Assemblee ordinarie della Banca spetta al FITD, mentre lo Schema mantiene il diritto di voto nelle Assemblee straordinarie.

Il FITD ha acquisito in tal modo il controllo di Banca Carige in a.s., ai sensi dell'art. 2359 c.c. e dell'art. 23 del TUB e, con esso, il controllo delle società vigilate appartenen-

ti al Gruppo Banca Carige nonché il diritto di nomina degli Organi della Banca.

L'Assemblea ordinaria della Banca, tenutasi in data 31 gennaio 2020, ha nominato i nuovi Organi. Per effetto di tali nomine si è conclusa la procedura di amministrazione straordinaria della Banca.

Si segnala che nel mese di gennaio 2020 sono stati notificati allo Schema volontario tre atti di citazione dinanzi al Tribunale di Genova da parte della Malacalza Investimenti S.r.l., di Vittorio Malacalza e di 42 azionisti, con i quali è stato chiesto il risarcimento dei danni che i medesimi avrebbero subito in relazione all'intervento effettuato a favore di Banca Carige nell'ambito dell'operazione di ricapitalizzazione deliberata dall'assemblea straordinaria dei soci in data 20 settembre 2019 per un ammontare complessivo pari a 498 milioni di euro. Le azioni risarcitorie sono state avviate anche nei confronti di Banca Carige, del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e di CCB.

I motivi sostenuti dalle parti per richiedere il risarcimento dei danni, ai sensi dell'art. 2379-ter c.c., sarebbero riconducibili al contenuto illegittimo della deliberazione di aumento di capitale.

Avuto riguardo alle pretese degli attori, sulla base dei pareri espressi dai legali dello Schema volontario, si ritiene che, allo stato, non sussistano elementi tali da indurre a ritenere probabile l'insorgere di una passività in capo allo Schema volontario in dipendenza delle iniziative giudiziarie avviate.



1.4

Andamento dello Schema volontario e Rendiconto

Al 31 dicembre 2019 lo Schema volontario detiene immobilizzazioni finanziarie per complessivi € 12.000.000, costituite dal valore del titolo mezzanine della cartolarizzazione degli NPLs di Caricesena, Carim e Carismi, sottoscritto a dicembre 2017.

Tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni figurano i titoli emessi da Banca Carige detenuti dallo Schema volontario a seguito dell'intervento di rafforzamento patrimoniale della Banca, come più ampiamente descritto nel precedente paragrafo 1.3, per un complessivo valore di bilancio pari a € 137.358.281. In particolare, a seguito della realizzazione dell'intervento, lo Schema volontario detiene € 3.758.029 relativi al prestito obbligazionario subordinato Tier 2 e € 133.600.254 di azioni ordinarie.

Con riferimento alle altre poste dell'attivo dello stato patrimoniale, si evidenziano disponibilità liquide pari a € 1.872.892.

Il patrimonio netto dello Schema volontario al 31 dicembre 2019 è pari a € 150.946.544. Nel corso dell'esercizio sono state registrate variazioni in diminuzione per € 69.705.754, dovute alle seguenti operazioni: copertura della perdita di esercizio 2018 (€ 17.070.156), restituzione, delle cedole incassate nel corso del corrente esercizio dallo Schema volontario relativamente al prestito obbligazionario subordinato Tier 2, alle banche aderenti che hanno partecipato allo specifico intervento effettuato con riferimento a Banca Carige in A.S. (€ 52.635.598).

I debiti ammontano a € 347.949 e corrispondono sostanzialmente a spese anticipate dal FITD per conto dello Schema volontario.

Per quanto riguarda il conto economico, il valore della produzione, rappresentato dai contributi per le spese di

funzionamento versati dalle banche aderenti allo Schema, corrisponde a €500.407.

I costi della produzione sono pari a € 462.295, rivenienti principalmente da spese connesse a consulenze legali, fiscali e aziendali, a spese per assicurazioni, compensi spettanti agli Organi dello Schema volontario e all'Organismo di Vigilanza (ex d.lgs. 231/2001).

Si determina, pertanto, una differenza positiva tra valore e costi della produzione di € 38.112.

I proventi finanziari ammontano a € 46.475.990, così ripartiti:

- proventi finanziari da titoli immobilizzati, relativi alla quota di interessi maturati sulle mezzanine notes emesse dallo SPV Berenice (€ 327.310);
- proventi finanziari da titoli iscritti nell'attivo circolante, relativi alle cedole incassate in corso d'anno sul prestito obbligazionario subordinato di Banca Carige (€ 46.148.679), al netto delle rettifiche per adeguamento del valore del titolo al costo ammortizzato (€ 3.311.524).

Gli Interessi e altri oneri finanziari, pari a € 10.053.464, si riferiscono alla perdita su titoli relativa all'assegnazione gratuita delle azioni dello Schema volontario a favore degli azionisti della Banca Carige (€ 10.000.000) e a oneri bancari sostenuti nel corso dell'esercizio (€ 53.464).

Le rettifiche di valore di attività finanziarie risultano negative per un importo pari a €162.020.096.

All'interno si allocano:

- Rivalutazioni, pari a € 244.708, riferite all'innalzamento del fair value delle mezzanine notes emesse

dallo SPV Berenice;

- Svalutazioni, pari a € 7.844.449, relative alla rettifica per perdita durevole di valore delle junior notes emesse dallo SPV Berenice (svalutazioni di titoli immobilizzati);

- Svalutazioni, pari a 154.420.355 euro, di cui: i) € 62.745.576 relativi alla rettifica negativa, a seguito della rideterminazione dei flussi finanziari futuri attesi, del valore dei bond subordinati emessi da Carige (titoli che non costituiscono immobilizzazioni), in conformità con quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 9, del codice civile e dai paragrafi 51 e 59 del principio contabile nazionale OIC 20; ii) per € 91.674.779 agli effetti derivanti dalla rilevazione della complessiva operazione di conversione del prestito obbligazionario subordinato Tier 2 in azioni Banca Carige in a.s.. In particolare, tali ultimi effetti sono riconducibili a i) la cancellazione del titolo di debito per un valore contabile pari a € 235.275.033 a fronte di azioni assegnate per complessivi € 313.200.000 e ii) l'adeguamento del valore delle azioni iscritte per € 303.200.000, al netto della quota assegnata a titolo gratuito agli azionisti della Banca Carige per € 10.000.000, il cui fair value al 31 dicembre 2019 è risultato pari a € 133.600.254 come determinato con il supporto di un esperto indipendente incaricato dal FITD e dallo Schema volontario.

Il risultato di esercizio risulta negativo per € 125.559.458.

Rendiconto e Nota integrativa dello Schema volontario



2

- 2.1 Rendiconto dello Schema volontario al 31 dicembre 2019
- 2.2 Nota integrativa al Rendiconto al 31 dicembre 2019
- 2.3 Relazione del Collegio Sindacale
- 2.4 Relazione della Società di revisione
- 2.5 Proposta di approvazione del rendiconto e copertura della perdita di esercizio

2.1 Rendiconto dello Schema volontario al 31 dicembre 2019

SCHEMA VOLONTARIO di INTERVENTO del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Rendiconto al 31 dicembre 2019

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31/12/2019	31/12/2018
B) Immobilizzazioni		
III - Immobilizzazioni finanziarie		
3) altri titoli	12.000.000	19.599.741
Totale immobilizzazioni finanziarie	12.000.000	19.599.741
Totale immobilizzazioni (B)	12.000.000	19.599.741
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	489.643
Totale crediti verso clienti	0	489.643
Totale crediti	0	489.643
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
6) altri titoli	137.358.281	305.090.160
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	137.358.281	305.090.160
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	1.872.892	461.905
Totale disponibilità liquide	1.872.892	461.905
Totale attivo circolante (C)	139.231.173	306.041.708
D) Ratei e risconti	63.320	4.328.239
Totale attivo	151.294.493	329.969.688
STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31/12/2019	31/12/2018
A) Patrimonio netto		
I - Dotazione patrimoniale	276.506.003	346.211.757
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve	-1	0
Totale altre riserve	-1	0
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-125.559.458	-17.070.156
Totale patrimonio netto	150.946.544	329.141.601
D) Debiti		
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	12.810	0
Totale debiti verso fornitori	12.810	0
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	335.139	828.087
Totale altri debiti	335.139	828.087
Totale debiti	347.949	828.087
Totale passivo	151.294.493	329.969.688

CONTO ECONOMICO**31/12/2019****31/12/2018**

A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	500.000	0
5) altri ricavi e proventi		
altri	407	0
Totale altri ricavi e proventi	407	0
Totale valore della produzione	500.407	0
B) Costi della produzione		
7) per servizi	452.464	506.807
8) per godimento di beni di terzi	3.050	1.830
14) oneri diversi di gestione	6.781	4.280
Totale costi della produzione	462.295	512.917
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	38.112	-512.917
C) Proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)		
16) altri proventi finanziari		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	327.310	218.097
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	46.148.679	57.038.183
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	1	0
Totale proventi diversi dai precedenti	1	0
Totale altri proventi finanziari	46.475.990	57.256.280
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	10.053.464	7.904
Totale interessi e altri oneri finanziari	10.053.464	7.904
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)	36.422.526	57.248.376
D) Rettifiche valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)		
18) rivalutazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	244.708	0
Totale rivalutazioni	244.708	0
19) svalutazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	7.844.449	7.900.259
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	154.420.355	65.905.356
Totale svalutazioni	162.264.804	73.805.615
Totale delle rettifiche valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	-162.020.096	-73.805.615
Risultato prima delle imposte (A - B +- C +- D)	-125.559.458	-17.070.156
21) Utile (perdita) dell'esercizio	-125.559.458	-17.070.156

SCHEMA VOLONTARIO di INTERVENTO
(del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi)

Rendiconto Finanziario indiretto al 31 dicembre 2019

A) Flussi finanziari derivanti da attività operativa	31/12/2019	31/12/2018
Utile (perdita) dell'esercizio	-125.559.458	-17.070.156
Interessi passivi/(attivi)	-46.441.226	-218.097
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	-172.000.684	-17.288.253
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	99.274.520	7.900.259
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	72.745.576	13.109.840
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	172.020.096	21.010.099
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del circolante netto	19.412	3.721.846
Variazioni del capitale circolante netto		
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del crediti verso clienti	489.643	28.712
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	4.264.919	-4.310.239
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	-480.139	101.221
Totale variazioni del capitale circolante netto	4.274.423	-4.180.306
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del circolante netto	4.293.835	-458.460
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	49.752.750	218.097
Totale altre rettifiche	49.752.750	218.097
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	54.046.585	-240.363
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni finanziarie	0	0
Attività finanziarie non immobilizzate (Investimenti)	0	-318.200.000
Attività finanziarie non immobilizzate (Disinvestimenti)	0	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	0	-318.200.000
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	0	313.214.872
(Rimborso di capitale)	-52.635.598	-104.794
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-52.635.598	313.110.078
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	1.410.987	-5.330.285
Conciliazione tra risultato economico e finanziario		
Disponibilità liquide a inizio esercizio	461.905	5.792.190
Disponibilità liquide a fine esercizio	1.872.892	461.905
Variazione disponibilità liquide	1.410.987	-5.330.285

2.2 Nota integrativa al Rendiconto al 31 dicembre 2019

SCHEMA VOLONTARIO

del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Sede in via del Plebiscito 102 – 00186 ROMA

Nota integrativa al Rendiconto al 31 dicembre 2019

Premessa

Il rendiconto dello Schema volontario, chiuso al 31 dicembre 2019, è stato predisposto in conformità dei principi contabili OIC. Secondo quanto previsto dall'art. 2423 c.c., il rendiconto, corredato dalla Relazione sulla Gestione del Consiglio di gestione dello Schema volontario, è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dal rendiconto finanziario, redatti in conformità degli schemi di cui agli artt. 2424, 2424 bis c.c., degli artt. 2425 e 2425 bis c.c., dell'art. 2425 ter c.c. e dalla presente nota integrativa.

Il contenuto della nota integrativa è disciplinato dagli articoli 2427 e 2427-bis c.c., da ulteriori norme del codice stesso e da altre previsioni di legge. Inoltre, in essa sono fornite tutte le informazioni complementari - anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge - ritenute necessarie per dare una rappresentazione più trasparente e completa.

Il rendiconto è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale, non sussistendo incertezze significative al riguardo.

Comparabilità con esercizi precedenti

Per ogni voce dello stato patrimoniale, del conto economico e del rendiconto finanziario è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

Criteri di formazione

Il rendiconto è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti c.c., come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi degli articoli 2427 e 2427-bis c.c., che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del rendiconto.

Criteri di redazione

(Rif. art. 2423-bis c.c.)

I criteri applicati nella redazione del rendiconto dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 sono coerenti con quelli definiti dall'art. 2423-bis c.c.

La valutazione di tutte le voci è stata condotta conformemente ai criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato contabilmente attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

I criteri di valutazione adottati consentono la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante, tenendo conto del principio della prevalenza della sostanza sulla forma.

Il rendiconto è stato inoltre predisposto tenendo conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciute dopo la chiusura.

Deroghe

(Rif. art. 2423-bis, comma 6, c.c.)

Non sono state operate deroghe ai criteri di redazione sopra esposti.

I criteri di valutazione adottati nella formazione del rendiconto sono di seguito rappresentati.

Altri aspetti

Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio

Non si rilevano eventi successivi alla chiusura dell'esercizio che comportino rettifiche, secondo quanto previsto dal principio contabile nazionale OIC 29.

Per completezza, si segnala che nel mese di gennaio 2020 sono stati notificati allo Schema volontario tre atti di citazione dinanzi al Tribunale di Genova da parte della Malacalza Investimenti S.r.l., di Vittorio Malacalza e di 42 azionisti, con i quali viene chiesto il risarcimento dei danni subiti in relazione all'intervento effettuato a favore di Banca Carige nell'ambito dell'operazione di ricapitalizzazione deliberata dall'assemblea straordinaria dei soci in data 20 settembre 2019 per un ammontare complessivo pari a € 498 milioni. Le azioni risarcitorie sono state avviate anche nei confronti di Banca Carige, del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e della Cassa Centrale Banca (CCB).

I motivi sostenuti dalle parti per richiedere il risarcimento dei danni, ai sensi dell'art. 2379-ter c.c., sarebbero riconducibili al contenuto illegittimo della deliberazione di aumento di capitale.

Avuto riguardo alle pretese degli attori, si ritiene che allo stato non sussistano elementi tali da indurre a ritenere probabile l'insorgere di una passività in capo allo Schema volontario in dipendenza delle iniziative giudiziarie avviate, anche sulla base dei pareri espressi dai legali dello Schema volontario.

Immobilizzazioni finanziarie

I titoli di debito sono rilevati in bilancio quando avviene la consegna del titolo (data regolamento) e sono iscritti al costo di acquisto (o costo di sottoscrizione) come definito al par. 5 del principio contabile nazionale OIC 20.

L'art. 2426, comma 1, n. 1 c.c. prescrive che "...le immobilizzazioni rappresentate da titoli sono rilevate in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, ove applicabile".

Nell'applicazione del costo ammortizzato i costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, che implica che essi siano ammortizzati lungo la durata attesa del titolo. Il loro ammortamento integra o rettifica gli interessi attivi calcolati al tasso nominale (seguendone la medesima classificazione nel conto economico), di modo che il tasso di interesse effettivo possa rimanere un tasso di interesse costante lungo la durata del titolo da applicarsi al suo valore contabile, fatta salva la rilevazione delle variazioni imputabili ai flussi finanziari dei tassi variabili di riferimento, ove applicabili.

La perdita durevole di valore di un titolo immobilizzato si ha quando, per ragioni legate alla capacità di rimborso dell'emittente, si ritenga con ragionevolezza e fondatezza di non poter più incassare integralmente i flussi di cassa – in linea capitale o interessi – previsti dal contratto.

La rettifica per perdita durevole di valore è interamente imputata all'esercizio in cui è rilevata nella voce D19b) "svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni". La sua determinazione si effettua avvalendosi di tutti gli elementi utili, anche se conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

I titoli di debito sono rilevati in bilancio quando avviene la consegna del titolo (cd data regolamento) e sono iscritti al costo di acquisto (o costo di sottoscrizione) come definito al par. 5 del principio contabile nazionale OIC 20.

I titoli sono successivamente valutati in base al minor valore tra il costo ammortizzato, così come determinato ai sensi del paragrafo 60 del principio contabile nazionale OIC 20, e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (l'art. 2426, comma 1, n. 9, del codice civile prevede che "...i titoli... che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritti al costo di acquisto, calcolato secondo il numero 1), ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore..."). Se non esiste un mercato di riferimento per la determinazione del valore di presumibile realizzo, si utilizzano tecniche valutative che consentano di individuare un valore espressivo dell'importo al quale potrebbe perfezionarsi una ipotetica vendita del titolo alla data di riferimento del rendiconto. Tale determinazione tiene adeguatamente conto dell'andamento del mercato di riferimento per la vendita del titolo oggetto di valutazione.

Nell'applicazione del costo ammortizzato i costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, che implica che essi siano ammortizzati lungo la durata attesa del titolo. Il loro ammortamento integra o rettifica gli interessi attivi calcolati al tasso nominale (seguendone la medesima classificazione nel conto economico), di modo che il tasso di interesse effettivo possa rimanere un tasso di interesse costante lungo la durata del titolo da applicarsi al suo valore contabile, fatta salva la rilevazione delle variazioni imputabili ai flussi finanziari dei tassi variabili di riferimento, ove applicabili.

Come previsto dal paragrafo 51 del principio contabile nazionale OIC 20, se successivamente alla rilevazione iniziale, lo Schema rivede le proprie stime di flussi finanziari futuri, esso deve rettificare il valore contabile del titolo per riflettere i rideterminati flussi finanziari stimati. In particolare, ricalcola il valore contabile del titolo alla data di revisione della stima dei flussi finanziari scontando i rideterminati flussi finanziari al tasso di interesse effettivo calcolato in sede di rilevazione iniziale. La differenza tra il valore attuale rideterminato del titolo alla data di revisione della stima dei flussi finanziari futuri e il suo precedente valore contabile alla stessa data è rilevata a conto economico negli oneri o nei proventi finanziari.

Le partecipazioni sono iscritte al costo rilevato al momento dell'iscrizione iniziale come definito al par. 2 del principio contabile nazionale OIC 21.

Le partecipazioni non immobilizzate sono valutate in base al minor valore fra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (l'art. 2426, comma 1, n. 9, del codice civile prevede che "...i titoli... che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritti al costo di acquisto, calcolato secondo il numero 1), ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore...").

Se non esiste un mercato di riferimento per la determinazione del valore di realizzazione, si utilizzano tecniche valutative che consentano di individuare un valore espressivo dell'importo al quale potrebbe perfezionarsi una ipotetica vendita del titolo alla data di riferimento del rendiconto. Tale determinazione tiene adeguatamente conto dell'andamento del mercato di riferimento per la vendita del titolo oggetto di valutazione.

Crediti e debiti

I crediti e i debiti vanno rilevati in rendiconto secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo. L'eventuale adeguamento del costo ammortizzato dei crediti al valore di presunto realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, determinato sulla base delle effettive possibilità di recupero degli stessi.

I debiti vengono iscritti secondo le seguenti modalità:

- per i debiti verso fornitori, il valore è rettificato da eventuali sconti commerciali, resi o rettifiche di fatturazione;
- per i debiti per oneri tributari, l'onere determinato per le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio è al netto degli acconti già versati e delle ritenute d'acconto subite.

Disponibilità liquide

Sono valutate al presumibile valore di realizzo che normalmente coincide con il valore nominale.

Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi devono essere rispettati i criteri generali di prudenza e competenza, né si può procedere alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono rilevate nel rendiconto e iscritte nei fondi, in quanto ritenute probabili essendo stimabile con ragionevolezza il loro ammontare.

Riconoscimento ricavi

I ricavi da prestazioni di servizi e quelli di natura finanziaria sono iscritti in base alla competenza economica.

Valuta contabile ed arrotondamenti

I prospetti del rendiconto e della nota integrativa sono esposti in Euro, senza frazioni decimali; gli arrotondamenti sono stati effettuati, secondo quanto indicato nella Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 106/E del 21 dicembre 2001.

Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 15, c.c.)

Lo Schema volontario non si avvale di personale dipendente.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Si illustra, di seguito, la composizione delle poste dell'attivo di stato patrimoniale.

Immobilizzazioni immateriali

Non sono presenti immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni materiali

Non sono presenti immobilizzazioni materiali.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie ammontano al 31 dicembre 2019 a complessivi € 12.000.000 e corrispondono alle *mezzanine notes* emesse dallo SPV Berenice.

Tali *notes* sono state classificate tra le immobilizzazioni finanziarie essendo destinate a essere detenute dallo Schema volontario, che ne ha le capacità, per un periodo di tempo prolungato.

Di seguito si riportano le variazioni della consistenza delle immobilizzazioni finanziarie ai sensi del numero 2, comma 1 dell'art. 2427 c.c..	Altri titoli
Valore di inizio esercizio	19.599.741
– di cui mezzanine notes emesse dallo SPV Berenice	11.755.292
– di cui equity notes emesse dallo SPV Berenice	7.844.449
Variazioni nell'esercizio	0
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	7.844.449
– di cui equity notes emesse dallo SPV Berenice	7.844.449
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	244.708
– di cui mezzanine notes emesse dallo SPV Berenice	244.708
Valore di fine esercizio	12.000.000

Come riportato nella tabella precedente, si evidenzia che, alla data del 31 dicembre 2019, è stata rilevata una rettifica per perdita durevole di valore per un importo complessivo di € 7.844.449, imputabile totalmente alle *equity notes*, connessa all'evoluzione dei recuperi rispetto alle previsioni iniziali che non permettono di attivare il pagamento del variable return alla tranche Junior. Per quanto concerne la tranche *mezzanine*, è stato operato il ripristino del valore del titolo nei limiti delle rettifiche di valore precedentemente apportate per un importo complessivo di € 244.708.

Il valore recuperabile alla data di chiusura dell'esercizio è stato determinato con il supporto di un esperto indipendente incaricato dallo Schema volontario, sulla base di un modello valutativo (*Discounted Cash Flow*).

Attivo circolante

Crediti

Al 31 dicembre 2019, nell'Attivo circolante, non sono presenti crediti.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 6 c.c., viene di seguito riportata la ripartizione dei crediti iscritti nell'attivo circolante.

	Valore inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Totale Crediti	489.643	-489.643	0	---

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Le attività finanziarie non immobilizzate al 31 dicembre 2019 sono pari a € 137.358.281 e includono esclusivamente il prestito obbligazionario subordinato Tier 2 e le azioni ordinarie Banca Carige.

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

In premessa si rammenta che in data 30 novembre 2018 lo Schema volontario aveva sottoscritto il prestito obbligazionario subordinato Tier 2 emesso da Banca Carige in pari data per € 318,2 milioni.

Nel corso del corrente esercizio l'Assemblea delle banche aderenti allo Schema volontario ha deliberato, su proposta del Consiglio di gestione, un intervento di sostegno, ai sensi dell'art. 47 del Titolo II dello Statuto, a favore di Banca Carige, consistente nella sottoscrizione di un aumento di capitale riservato pari a 313,2 milioni di euro, da realizzarsi tramite la conversione alla pari delle obbligazioni subordinate detenute dallo Schema volontario in esito all'intervento effettuato a novembre 2018. I restanti titoli subordinati detenuti dallo Schema per 5 milioni di euro non sono stati destinati alla conversione in azioni.

Nell'ambito dell'operazione, lo Schema volontario ha altresì assunto l'obbligo di assegnare gratuitamente agli azionisti della Banca che rispettino certi requisiti un numero di azioni rivenienti dalla sottoscrizione dell'aumento di capitale riservato allo Schema per un controvalore complessivo di 10 milioni di euro.

Per maggiori informazioni sullo sviluppo dell'operazione si rimanda a quanto più ampiamente descritto nel paragrafo "1.3 Gli interventi dello Schema volontario" della Relazione del Consiglio dello Schema volontario sulla gestione.

In data 16 dicembre 2019 il FITD e lo SVI hanno sottoscritto un accordo di prestito titoli, in forza del quale: (i) lo SVI si è impegnato a trasferire a pronti al FITD – in piena proprietà e con i connessi diritti di voto sulle materie di competenza dell'assemblea ordinaria degli azionisti, rimanendo in capo allo SVI, in deroga all'art. 1550, c. 2, c.c., il diritto di voto sulle materie di competenza dell'assemblea straordinaria degli azionisti – tutte le azioni di Banca Carige detenute, ad eccezione di quelle oggetto dell'assegnazione gratuita agli azionisti della Banca; (ii) il FITD si è obbligato e ritrasferire a termine le medesime azioni allo SVI in data 31 dicembre 2022 o ad una precedente data nella quale si dovessero verificare talune circostanze, fra le quali l'esercizio del diritto d'opzione da parte di Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A.

In data 20 dicembre 2019, Banca Carige ha provveduto all'emissione delle azioni di compendio dell'aumento del capitale sociale in favore dei relativi sottoscrittori e ha emesso in favore dello Schema volontario n. 313.200.000.000 azioni ordinarie, rappresentative del 41,46% del capitale sociale avente diritto al voto di Banca Carige.

In data 18 dicembre 2019, lo Schema: (i) ha autorizzato la Banca, previo accredito delle azioni sul conto deposito titoli ad esso intestato presso la Banca stessa, a disporre delle azioni oggetto di assegnazione gratuita, affinché Banca Carige potesse procedere all'esecuzione dell'assegnazione in nome dello Schema volontario; (ii) in esecuzione del contratto di riporto, ha ordinato alla Banca, sempre previo accredito delle azioni sul conto deposito titoli intestato allo SVI, l'immediato trasferimento di tutte le proprie azioni della Banca – ad eccezione di quelle oggetto di assegnazione gratuita – in favore del conto deposito titoli intestato al FITD presso Banca Carige.

L'assegnazione gratuita delle azioni dello Schema volontario a favore degli azionisti della Banca è stata perfezionata in data 23 dicembre 2019 per un valore di € 10.000.000.

Con riferimento ai titoli subordinati detenuti dallo Schema non convertiti in azioni, in data 9 dicembre 2019 è stato sottoscritto da Carige, dallo Schema volontario e da Banco Desio un addendum al Regolamento del prestito obbligazionario, sulla base del quale è stato concordato un nuovo tasso di interesse pari all'8,25%, a partire da gennaio 2020.

Alla data del 31 dicembre 2019, le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni presentano un valore pari a € 137.358.281. Esse includono il prestito obbligazionario subordinato Tier 2 emesso da Banca Carige (€ 3.758.027) e le azioni ordinarie emesse dalla stessa (€ 133.600.254).

	Titoli di debito	Titoli di capitale
Valore di inizio esercizio	305.090.160	-
Incrementi	-	313.200.000
Variazioni in aumento: Conversione Obbligazioni Banca Carige in azioni Banca Carige	-	313.200.000
Decrementi	301.332.133	179.599.746
Rettifica costo ammortizzato	3.311.524	-
Rettifica costo ammortizzato per modifica tasso di interesse	62.745.576	-
Variazioni in diminuzione: Conversione Obbligazioni Banca Carige in azioni Banca Carige	235.275.033	-
Svalutazioni effettuate nell'esercizio: Rettifica di valore azioni Banca Carige in A.S.	-	169.599.746
Altre variazioni in diminuzione: Assegnazione gratuita azioni Banca Carige	-	10.000.000
Valore di fine esercizio	3.758.027	133.600.254

Il prestito obbligazionario subordinato Tier 2, di cui residuano nominali € 5,0 milioni a seguito dell'operazione precedentemente descritta, è stato valutato al minor valore fra il costo ammortizzato, così come determinato ai sensi del paragrafo 60 del principio contabile nazionale OIC 20, e il suo valore di realizzazione.

Come precedentemente rilevato, a seguito della sottoscrizione dell'addendum al Regolamento del prestito obbligazionario è stato concordato un nuovo tasso di interesse pari all'8,25% rispetto al precedente 16%, a partire da gennaio 2020. Lo Schema volontario, a seguito della sopra menzionata revisione del tasso di interesse nominale annuo, ha provveduto alla determinazione della differenza, alla data di modifica dei flussi finanziari stimati, tra il valore contabile del titolo in oggetto ed il valore attuale dei modificati flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo, in applicazione di quanto previsto dal par. 51 del principio contabile nazionale OIC 20. La modifica dei flussi finanziari ha comportato la rilevazione di un onere finanziario per complessivi € 62.745.576.

In conformità con quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 9, del codice civile e dal paragrafo 59 del principio contabile nazionale OIC 20, il prestito obbligazionario subordinato non ha subito ulteriori rettifiche di valore ai fini dell'adeguamento del valore di costo ammortizzato del titolo alla data del 31 dicembre 2019 a quello di presumibile realizzazione, in considerazione del fatto che il *fair value* alla data di chiusura dell'esercizio, determinato con il supporto di un esperto indipendente incaricato dallo Schema volontario (sulla base di un modello valutativo Dividend Discount Model), presenta un valore superiore rispetto al costo ammortizzato.

Le altre variazioni in diminuzione di importo complessivo pari a € 3.311.524, fanno riferimento alle rettifiche per adeguamento del valore del titolo al costo ammortizzato rilevate a fronte delle cedole maturate ed incassate nel corso dell'esercizio per complessivi € 49.460.203,00 sul prestito obbligazionario subordinato Tier 2, comprendente la componente relativa al titolo di debito ante conversione.

Le azioni ordinarie di Banca Carige sono valutate al minor valore fra il costo d'acquisto e il suo valore di realizzazione così come definito dal paragrafo 44 del principio contabile nazionale OIC 21. Come riportato nella tabella precedente, alla data di realizzazione dell'operazione, a fronte della conversione del prestito obbligazionario subordinato Tier 2 in azioni Banca Carige lo Schema volontario ha rilevato il pacchetto azionario al per complessivi € 303.200.000, al netto delle azioni oggetto di assegnazione gratuita a favore degli azionisti della Banca per € 10.000.000.

Al 31 dicembre 2019, in conformità con quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 9, del codice civile e dal paragrafo 44 del principio contabile nazionale OIC 21, dette azioni ordinarie di Banca Carige in A.S. sono state oggetto di una rettifica di valore per un importo complessivo di € 169.599.746, derivanti dall'adeguamento del valore di bilancio dei titoli che presentano un valore di costo d'acquisto superiore al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Il *fair value* alla data di chiusura dell'esercizio è stato determinato con il supporto di un esperto indipendente incaricato dal FITD e dallo Schema volontario, attraverso l'applicazione delle seguenti metodologie: Regressione Multivariata e Dividend Discount Model nella variante Excess Capital. Il processo di determinazione del *fair value* delle azioni ha tenuto conto del meccanismo di sconto concordato tra Schema volontario, FITD e Cassa Centrale Banca per esercizio della call option attribuita alla stessa Cassa Centrale Banca; nello specifico, lo sconto è:

- fisso, pari a € 300 milioni in caso di mancata riammissione alla quotazione delle azioni Carige ovvero nell'ipotesi in cui il flottante risulti inferiore all'11% (sconto fisso); ovvero,
- variabile, pari allo sconto fisso descritto al punto precedente ridotto proporzionalmente alla riduzione del valore medio di mercato delle azioni rispetto al prezzo di emissione, in ipotesi di riammissione alla quotazione e a condizione che il flottante sia pari a superiore all'11% (sconto variabile).

Nella prospettiva di riammissione alla quotazione, in seguito al raggiungimento delle soglie di flottante previste, è stato applicato lo sconto variabile sopra descritto.

Da ultimo, si evidenzia che con il contratto di riporto sottoscritto dal FITD e dallo Schema Volontario quest'ultimo si impegna a trasferire al FITD la proprietà delle azioni Banca Carige possedute e al contempo il FITD si impegna a restituire le medesime azioni alla scadenza stabilita. In considerazione dei termini che caratterizzano il contratto di riporto, non emergono elementi per la cancellazione contabile delle azioni in portafoglio dall'attivo patrimoniale dello Schema volontario.

Variazioni delle disponibilità liquide

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2019 sono pari a € 1.872.892 e corrispondono al saldo del conto corrente intestato allo Schema volontario, acceso presso la Banca Intesa Sanpaolo.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari	461.905	1.410.987	1.872.892

Ratei e risconti

Alla data del 31 dicembre 2019 si registrano ratei attivi per € 63.320 e si riferiscono a cedole in corso di maturazione sul portafoglio titoli dello Schema. Non sono presenti risconti attivi.

	Ratei attivi
Valore di inizio esercizio	4.328.239
Variazioni in diminuzione nell'esercizio	4.328.239
- di cui su mezzanine notes emesse dallo SPV Berenice	85.572
- di cui su Prestito Obbligazionario Subordinato Carige	4.242.667
Variazioni in aumento nell'esercizio	63.320
- di cui su mezzanine notes emesse dallo SPV Berenice	63.320
Valore di fine esercizio	63.320

STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Si illustra, di seguito, la composizione delle poste del passivo dello stato patrimoniale.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Ai sensi dell'art. 2427, comma 4, c.c., si riportano le movimentazioni delle voci del patrimonio netto.

	Valore inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore fine esercizio
Dotazione patrimoniale	346.211.757	-69.705.754	276.506.003
Altre riserve (arr.ti all'euro)			-1
Utile (perdita) dell'esercizio	-17.070.156		-125.559.458
Totale patrimonio netto	329.141.601		150.946.544

Alla data del 31 dicembre 2019, la Dotazione patrimoniale ammonta a € 150.946.544.

Nel corso dell'esercizio sono state registrate variazioni in diminuzione per € 69.705.754, dovute alle seguenti operazioni: copertura della perdita di esercizio 2018 (€ 17.070.156), restituzione, delle cedole incassate nel corso del corrente esercizio dallo Schema volontario relativamente al prestito obbligazionario subordinato Tier 2, alle banche aderenti che hanno partecipato allo specifico intervento effettuato con riferimento Banca Carige in A.S. (€ 52.635.598).

Fondi per rischi ed oneri

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 4, c.c.)

Non sono presenti fondi per rischi e oneri.

Debiti

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 4, c.c.)

I debiti al 31 dicembre 2019 ammontano a € 347.949.

Variazioni e scadenza dei debiti

Ai sensi dell'art. 2427, comma 6, c.c., si espone la ripartizione dei debiti iscritti nel passivo che hanno un'unica scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio successivo
Debiti	828.087	-480.138	347.949	347.949

Debiti di durata superiore ai cinque anni

Alla data del 31 dicembre 2019 non sono presenti debiti residui superiori ai cinque anni.

Finanziamenti effettuati da aderenti allo Schema volontario

Non sono presenti debiti verso aderenti per finanziamenti.

Altri debiti

Alla data del 31 dicembre 2019 la voce Debiti ammonta a € 347.949 e risulta così composta:

€ 12.810 riguardano fatture da ricevere;

- € 984 corrisponde a una quota parte della cedola di Carige di una banca non più aderente allo Schema volontario;
- € 324.995 corrispondono a spese anticipate dal Fondo Interbancario per conto dello Schema volontario;
- € 9.160 oneri bancari contabilizzati nella Gestione separata del Fondo Interbancario in relazione all'apertura di una posizione titoli in nome e per conto dello Schema volontario.

Ratei e risconti

Non sono presenti ratei e risconti passivi.

CONTO ECONOMICO**Valore della produzione**

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 10, c.c.)

Di seguito si espone la composizione del valore della produzione nelle singole voci:

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione
Valore della produzione:			
ricavi delle vendite e delle prestazioni	0	500.000	500.000
altri ricavi e proventi	0	407	407
Totale valore della produzione	0	500.407	500.407

In data 28 febbraio 2019 l'Assemblea ha approvato il preventivo per le spese di funzionamento per il 2019 per un importo di € 500.000.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni

Alla data del 31 dicembre 2019 i Ricavi delle vendite e prestazioni ammontano a zero.

Costi della produzione

Di seguito si riporta l'informativa riguardante i Costi della produzione.

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione
Costi della produzione:			
per servizi	506.807	452.464	-54.343
per godimento di beni di terzi	1.830	3.050	1.220
oneri diversi di gestione	4.280	6.781	2.501
Totale costi della produzione	512.917	462.295	-50.622

I costi della produzione comprendono:

- costi per servizi, pari a € 452.464, composti da: consulenze legali, notarili, fiscali e aziendali per complessivi € 90.478, compensi spettanti agli Organi Consortili e all'Organismo di Vigilanza (ex D. Lgs. 231/2001) per € 318.659, spese per assicurazioni per € 24.472, spese viaggio e trasferte per € 18.057, altre spese 798;
- costi per godimento beni di terzi, relativi a fitti passivi per € 3.050;
- oneri diversi di gestione, relativi a tasse, imposte di bollo e concessioni governative per € 6.781.

Si determina, pertanto, una differenza positiva tra Valore e Costi della produzione (A-B) di un importo pari a € 38.112.

Proventi e oneri finanziari

(Rif. Art. 2427, comma 1, nn. 11-12, c.c.)

Non sono presenti proventi da partecipazioni.

Il saldo della voce C) "Proventi e oneri finanziari" presenta un importo positivo di € 36.422.526.

La voce 16) Altri proventi finanziari ammonta a € 46.475.990, riferiti a:

- proventi finanziari da titoli immobilizzati: relativi alla quota di interessi maturati sulle *mezzanine notes* emesse dallo SPV Berenice (€ 327.310);
- proventi finanziari da titoli iscritti nell'attivo circolante: relativi per € 46.148.679 alle cedole incassate in corso d'anno relative al prestito obbligazionario subordinato di Banca Carige, al netto delle rettifiche per adeguamento del valore del titolo al costo ammortizzato (€ 3.311.524).

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nel paragrafo relativo alle "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni"

La voce 17) Interessi e altri oneri finanziari ammonta a € 10.053.464, relativi alla perdita su titoli relativa all'assegnazione gratuita delle azioni dello Schema volontario a favore degli azionisti della Banca Carige (€ 10.000.000); a oneri bancari sostenuti nel corso dell'esercizio (€ 53.464).

Rettifiche di valore di attività finanziarie

(Rif. Art. 2426, comma 1, n. 9, c.c.)

Il saldo della voce D) "Rettifiche di valore di attività finanziarie" presenta un importo negativo di € 162.020.096.

La voce 18) Rivalutazioni ammonta a € 244.708 e si riferisce all'innalzamento del *fair value* delle *mezzanine notes* emesse dallo SPV Berenice.

La voce 19) Svalutazioni ammonta a € 162.264.804, riferiti a:

- € 7.844.449 relativi alla rettifica per perdita durevole di valore delle *junior notes* emesse dallo SPV Berenice (svalutazioni di titoli immobilizzati);
- € 154.420.355 relativi per € 62.745.576 alla rettifica negativa del valore del prestito obbligazionario subordinato Tier 2 a seguito della rideterminazione dei flussi finanziari futuri attesi sullo stesso (titoli che non costituiscono immobilizzazioni), in conformità con quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 9, del codice civile e dai paragrafi 51 e 59 del principio contabile nazionale OIC 20 e per € 91.674.779 agli effetti derivanti dalla rilevazione della complessiva operazione di conversione del prestito obbligazionario subordinato Tier 2 in azioni Banca Carige in A.S.. In particolare, tali ultimi effetti sono riconducibili a i) la cancellazione del titolo di debito per un valore contabile pari a € 235.275.033 a fronte di azioni assegnate per complessivi € 313.200.000 e ii) l'adeguamento del valore delle azioni

iscritte per € 303.200.000, al netto della quota assegnata a titolo gratuito agli azionisti della Banca Carige per € 10.000.000, il cui fair value al 31 dicembre 2019 è risultato pari a € 133.600.254 come determinato con il supporto di un esperto indipendente incaricato dal FITD e dallo Schema volontario.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto rispettivamente nel paragrafo relativo alle “Immobilizzazioni Finanziarie” e nel paragrafo relativo alle “Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni”

Risultato di periodo

Evidenzia una perdita pari a € 125.559.458.

Non si registrano imposte sul reddito dell'esercizio.

Altre informazioni

Informazioni relative a Impegni, Garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Con riferimento alle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale alla data del 31 dicembre 2019, si rimanda a quanto più ampiamente descritto nel precedente paragrafo “Altri Aspetti - Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio”.

Alla data del 31 dicembre 2019 non risultano Impegni o Garanzie non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi

Lo Schema volontario non emette strumenti finanziari.

Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati

Lo Schema volontario non utilizza strumenti derivati.

Operazioni con parti correlate

Lo Schema volontario non ha realizzato operazioni con parti correlate.

Il presente Rendiconto dello Schema volontario, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

2.3 Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea delle Banche aderenti allo Schema volontario

Alle Banche aderenti allo Schema volontario.

In premessa, il Collegio Sindacale ricorda che lo Schema volontario, costituito allo scopo di dotare il Fondo Interbancario di uno strumento aggiuntivo per la soluzione delle crisi bancarie, ha la finalità di porre in essere interventi a favore di banche in crisi con prospettive di risanamento.

Lo Schema è dotato di proprie risorse finanziarie, diverse dalle contribuzioni obbligatorie, e di un proprio assetto di *governance*, differente da quello del Fondo Interbancario.

Il Collegio Sindacale, cui il Rendiconto è stato comunicato dal Consiglio di gestione nei termini di cui all'art. 2429 del Codice civile, comprensivo della Nota integrativa, del Rendiconto finanziario e della Relazione sulla gestione, riferisce all'Assemblea delle Banche aderenti allo Schema volontario sui risultati dell'esercizio e sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri di vigilanza nel corso dell'anno 2019, in osservanza di quanto previsto dalla normativa, nonché dalle norme di comportamento dell'Organo di controllo.

Premessa

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis c.c.. La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del DLgs. 39/2010" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c."

A) Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del DLgs. 39/2010

Relazione sul Rendiconto di esercizio

L'attività di revisione è stata svolta, tenuto conto del limitato contesto operativo e che, su mandato del Consiglio di gestione, il Rendiconto è stato oggetto di revisione volontaria da parte della società *Deloitte & Touche*, la quale, a seguito dell'esperimento della propria attività ha

rilasciato, in data odierna, apposita relazione attestante che *"il Rendiconto di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dello Schema al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai criteri di redazione illustrati nella nota integrativa"*. Tale relazione contiene peraltro due specifici richiami di informativa relativamente al:

i. *"paragrafo della nota integrativa "Stato patrimoniale attivo – Immobilizzazioni finanziarie" in cui i Consiglieri descrivono le modalità di valutazione delle mezzanine ed equity notes emesse dal veicolo di cartolarizzazione di NPLs di Cassa di Risparmio di Cesena, Cassa di Risparmio di Rimini e Cassa di Risparmio di San Miniato, denominato Berenice SPV, e sottoscritte dallo Schema nell'ambito dell'operazione di intervento di sostegno a favore dell'acquisizione delle citate banche da parte di Crédit Agricole Cariparma."*;

ii. *"paragrafo "Gli interventi dello Schema volontario" e nei paragrafi Stato patrimoniale Attivo – Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" e "Conto Economico – Rettifiche di valore di attività finanziarie" della nota integrativa, i Consiglieri descrivono rispettivamente il complessivo intervento di sostegno a favore di Banca Carige S.p.A. in a.s. e le modalità di valutazione delle azioni della Banca Carige S.p.A. in a.s. e del prestito obbligazionario subordinato denominato "Banca Carige S.p.A. 2018 – 2028 Tasso Fisso Tier 2" emessi dalla stessa banca e sottoscritti dalla Schema."*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del Rendiconto di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 dello Schema volontario, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa.

A nostro giudizio, e sul fondamento degli esiti delle verifiche di revisione operate dalla società *Deloitte & Touche* incaricata della revisione contabile volontaria, il Rendiconto di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dello Schema volontario al 31 dicembre 2019, del risultato economico, dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso

a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, tenendo conto degli esiti delle verifiche effettuate dalla Società Deloitte & Touche, incaricata della revisione volontaria. Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità del revisore per la revisione contabile del Rendiconto di esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto allo Schema volontario in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile.

Riteniamo di aver acquisito, sempre tenendo conto degli esiti delle verifiche effettuate e del giudizio espresso dalla Società *Deloitte & Touche*, incaricata della revisione volontaria, elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità dei Consiglieri e del Collegio Sindacale per il Rendiconto di esercizio

I Consiglieri sono responsabili per la redazione del Rendiconto di esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un Rendiconto che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

I Consiglieri sono responsabili per la valutazione della capacità dello Schema volontario di continuare ad operare come entità in funzionamento e, nella redazione del Rendiconto di esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. I Consiglieri utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del Rendiconto di esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione dello Schema volontario o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dello Schema volontario.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del Rendiconto di esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il Rendiconto di esercizio nel suo complesso

non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia di individuare sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del Rendiconto di esercizio.

Tenuto conto del limitato contesto operativo e sul fondamento degli esiti delle verifiche e dell'espressione di giudizio della società incaricata della revisione contabile volontaria, abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel Rendiconto di esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dello Schema volontario;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dai Consiglieri, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dei Consiglieri del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dello Schema volontario di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di Rendiconto, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a

riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che lo Schema volontario cessi di operare come entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del Rendiconto di esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il Rendiconto di esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate durante la revisione contabile.

Il Rendiconto dello Schema volontario chiuso al 31 dicembre 2019 è così riassumibile:

<u>STATO PATRIMONIALE</u>	<u>2019</u>	<u>2018</u>
Totale Attivo	€ 151.294.493	329.969.688
Dotazione patrimoniale	€ 276.506.003	346.211.757
Perdita d'esercizio	€ -125.559.458	-17.070.156
Totale Patrimonio netto	€ 150.946.544	329.141.601
Totale Debiti	€ 347.949	828.087
Totale Passivo e Patrimonio Netto	€ 151.294.493	329.969.688

<u>CONTO ECONOMICO</u>	<u>2019</u>	<u>2018</u>
Totale valore della produzione	€ 500.407	0
Totale costi della produzione	€ -462.295	-512.917
Differenza valore/costi della produzione	€ 38.112	-512.917
Totale proventi e oneri finanziari	€ 36.422.526	57.248.376
Totale rettifiche di valore	€ -162.020.096	-73.805.615
Risultato prima delle imposte	€ -125.559.458	-17.070.156
Imposte sul reddito dell'esercizio	€ 0	0
Perdita dell'esercizio	€ -125.559.458	-17.070.156

Dall'esame del Conto economico è stata rilevata una perdita di esercizio pari a Euro 125.559.458, dovuta sostanzialmente alle rettifiche di valore operate nel corso dell'esercizio, in relazione alle svalutazioni operate sulle notes junior, emesse dallo SPV Berenice, nonché sulla complessiva operazione di conversione del prestito obbligazionario subordinato Tier 2 in azioni Banca Carige in A.S..

I debiti esposti nel Rendiconto ammontano a Euro 347.949, di questi, principalmente:

- Euro 324.995 corrispondono a spese anticipate dal Fondo Interbancario per conto dello Schema volontario;

- Euro 9.160 riguardano oneri bancari contabilizzati nella Gestione separata del Fondo Interbancario in relazione all'apertura di una posizione titoli in nome e per conto dello Schema volontario.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamenti

Giudizio ai sensi dell'art. 14 co. 2 lett. e) del DLgs. 39/2010

I Consiglieri sono responsabili per la predisposizione della Relazione sulla gestione dello Schema volontario al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo Rendiconto di esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della Relazione sulla gestione con il Rendiconto di esercizio dello Schema volontario al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la Relazione sulla gestione è coerente con il Rendiconto di esercizio dello Schema volontario al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lett. e), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dello Schema volontario e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429 co. 2 c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il Collegio Sindacale.

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle 3 Assemblee ordinarie ed alle 14 sedute del Consiglio di gestione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, e, sulla base delle previsioni civilistiche e statutarie, sono state conseguentemente gestite le eventuali ipotesi di potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Abbiamo acquisito dal Consiglio di gestione, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dallo Schema volontario e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo valutato e vigilato, tenuto conto del limitato contesto operativo, sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno, attraverso rapporti con il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale e la Società incaricata della revisione volontaria (*Deloitte & Touche*), attraverso analisi dirette nel corso delle 8 verifiche effettuate. Dall'attività svolta non sono state rilevate situazioni o fatti critici che possono far ritenere non adeguato il Sistema di Controllo Interno nel suo complesso.

Per quanto di nostra competenza, tenuto conto del limitato contesto operativo e che lo Schema volontario è soggetto a revisione volontaria, non si pongono particolari osservazioni in merito all'adeguatezza e funzionamento dell'assetto organizzativo dello Schema volontario, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Non sono pervenute denunce dalle Banche aderenti allo Schema volontario ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge, diversi da quello relativo alla cooptazione di un consigliere, effettuata durante l'anno.

Il Consiglio, nella seduta del 29 gennaio 2020, ha deliberato il riconoscimento della somma di 5.000 euro richiesta da *Deloitte & Touche*, in applicazione della facoltà di aggiornamento del corrispettivo per l'esercizio 2019 prevista contrattualmente, per effetto di ulteriori procedure di revisione relative all'intervento di rafforzamento patrimoniale di Banca Carige.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B2) Osservazioni in ordine al Rendiconto di esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, i Consiglieri, nella redazione del Rendiconto, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 5 c.c. il Collegio Sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale a titolo di costi d'impianto e di ampliamento, ovvero a titolo di costi di sviluppo aventi utilità pluriennale.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 6 c.c. il Collegio Sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale a titolo di avviamento.

I risultati della revisione legale del Rendiconto da noi svolta sono contenuti nella sezione A) della presente relazione.

B3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del Rendiconto

In relazione a tutto quanto precede, il Collegio Sindacale sul fondamento degli esiti delle verifiche di revisione operate dalla Società incaricata della revisione contabile volontaria (*Deloitte & Touche*), nonché sulle proprie valutazioni, esprime il proprio parere favorevole all'approvazione del Rendiconto chiuso al 31 dicembre 2019 e concorda con la proposta del Consiglio di gestione in merito alla copertura della perdita di esercizio.

Prima di concludere, il Collegio esprime vivo apprezzamento per la sempre concreta e competente attività svolta dal Presidente e dal Consiglio di gestione.

Il Collegio desidera, altresì, ringraziare il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale e i dipendenti del Fondo Interbancario, che operano anche per lo Schema volontario, per la fattiva collaborazione prestata a supporto dell'espletamento delle proprie funzioni.

Roma, 13 febbraio 2020

Il Presidente
prof. M. Comoli

I Sindaci
dott. F. Passadore ing. A. Grilli

2.4 Relazione della Società di revisione

Dalla pagina seguente.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

Al Consiglio di Gestione dello Schema Volontario di intervento

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto d'esercizio dello Schema Volontario di intervento (lo "Schema") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il rendiconto d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dello Schema al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai criteri di redazione illustrati nella nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto allo Schema in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del rendiconto. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sui seguenti aspetti:

- nel paragrafo "Stato Patrimoniale Attivo – Immobilizzazioni finanziarie" della nota integrativa, i Consiglieri descrivono le modalità di valutazione delle note *mezzanine* ed *equity* emesse dal veicolo di cartolarizzazione di NPLs di Cassa di Risparmio di Cesena, Cassa di Risparmio di Rimini e Cassa di Risparmio di San Miniato, denominato Berenice SPV, e sottoscritte dallo Schema nell'ambito dell'operazione di intervento di sostegno a favore dell'acquisizione delle citate banche da parte di Crédit Agricole Cariparma;
- nel paragrafo "Gli interventi dello Schema volontario" della relazione del Consiglio dello Schema sulla gestione e nei paragrafi "Stato Patrimoniale Attivo – Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" e "Conto Economico – Rettifiche di valore di attività finanziarie" della nota integrativa, i Consiglieri descrivono rispettivamente il complessivo intervento di sostegno a favore della Banca Carige S.p.A. in A.S. e le modalità di valutazione delle azioni della Banca Carige S.p.A. in A.S. e del prestito obbligazionario subordinato denominato "Banca Carige S.p.A. 2018 - 2028 Tasso Fisso Tier II", emessi dalla stessa banca, e sottoscritti dallo Schema.

Altri aspetti

La presente relazione non è emessa ai sensi di legge in quanto lo Schema non è tenuto alla revisione legale dei conti. Essa è stata predisposta ai soli fini informativi dei Consiglieri e non può essere distribuita a terzi o utilizzata per altri scopi.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 I.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Responsabilità dei Consiglieri e del Collegio Sindacale per il rendiconto d’esercizio

I Consiglieri sono responsabili per la redazione del rendiconto d’esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai criteri di redazione illustrati nella nota integrativa e, nei termini previsti dalla legge e dallo statuto, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un rendiconto che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

I Consiglieri sono responsabili per la valutazione della capacità dello Schema di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione del rendiconto d’esercizio, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. I Consiglieri utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del rendiconto d’esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione dello Consiglieri o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge e dallo statuto, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria dello Schema.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto d’esercizio

I nostri obiettivi sono l’acquisizione di una ragionevole sicurezza che il rendiconto d’esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l’emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del rendiconto d’esercizio.

Nell’ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel rendiconto d’esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l’esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull’efficacia del controllo interno dello Schema;
- abbiamo valutato l’appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dai Consiglieri, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull’appropriatezza dell’utilizzo da parte dei Consiglieri del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull’eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dello Schema di continuare ad operare come un’entità in funzionamento. In presenza di un’incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l’attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di rendiconto, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate

sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che lo Schema cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del rendiconto d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il rendiconto d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Antonio Sportillo
Socio

Roma, 13 febbraio 2020

2.5 Proposta di approvazione del rendiconto e copertura della perdita di esercizio

Il rendiconto 2019 dello Schema volontario di intervento espone una perdita di esercizio pari a € 125.559.458.

Si propone all'Assemblea di approvare il rendiconto, come esposto nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché nel rendiconto finanziario e nella nota integrativa, e di coprire la perdita di esercizio con il parziale utilizzo della Dotazione patrimoniale che, al 31 dicembre 2019, ammonta a € 276.506.003.



Annual Report
and Financial Statement 2019
of the
Voluntary Intervention Scheme



Table of contents

49 Statutory Bodies of the Voluntary Intervention Scheme

50

1. Annual Report of the Board of Management of the Voluntary Intervention Scheme

51

1.1 The regulation of the Voluntary Intervention Scheme in Title II of the Statute

52

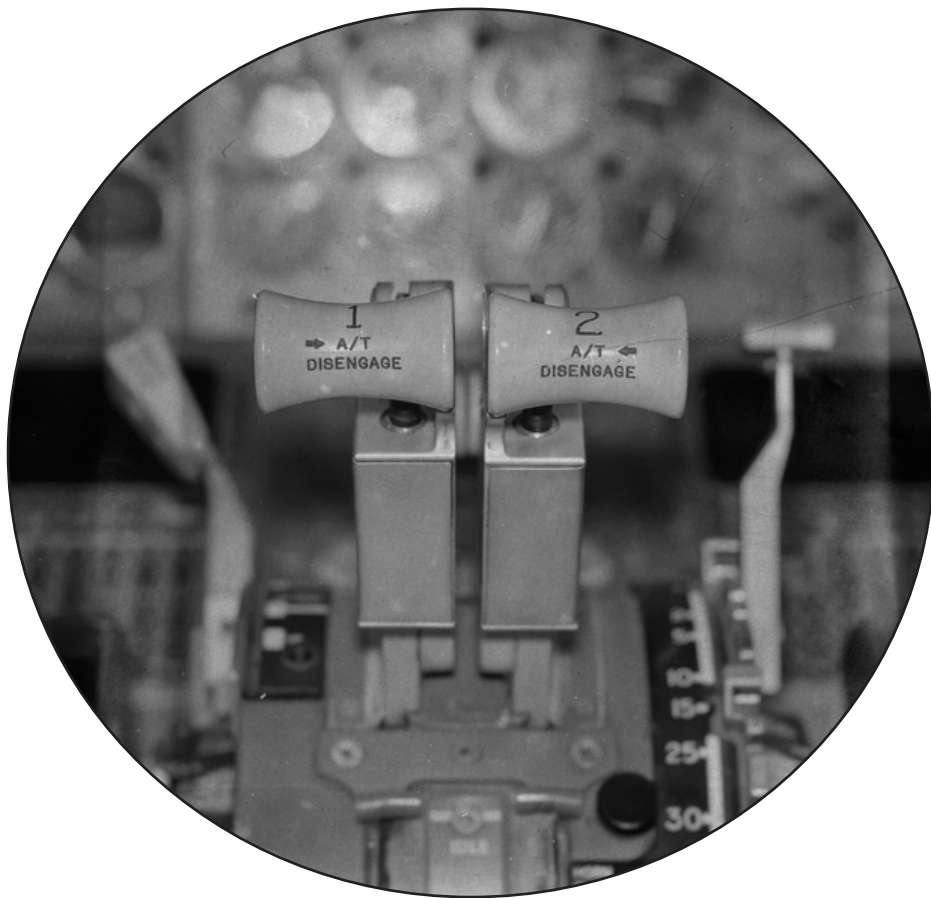
1.2 System of Controls

53

1.3 Interventions of the Voluntary Scheme

56

1.4 Performance of the Voluntary Intervention Scheme and Financial Statement



Statutory Bodies of the Voluntary Intervention Scheme



Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Schema volontario di intervento

Board of Management

Salvatore Maccarone (*Chair*)
 Bruno Picca (*Chair*)
 Angelo Barbarulo
 Paolo D'Amico
 Ranieri de Marchis
 Carlo Demartini
 Gianluca Marzinotto
 Roberto Nicastro
 Pietro Sella
 Fabrizio Togni
 Gianpietro Val

Member by law

Antonio Patuelli, President ABI

College of Auditors

Maurizio Comoli - *Chair*
 Francesco Passadore
 Amedeo Grilli

Director General

Giuseppe Boccuzzi

Vice Director General

Salvatore Paterna

Annual Report of the Board of Management of the Voluntary Intervention Scheme



1

- 1.1 The regulation of the Voluntary Intervention Scheme in Title II of the Statute**
- 1.2 System of Controls**
- 1.3 Interventions of the Voluntary Scheme**
- 1.4 Performance of the Voluntary Intervention Scheme and Financial Statement**

1.1

The regulation of the Voluntary Intervention Scheme in Title II of the Statute



The Voluntary Scheme (Scheme or SVI) is a non-recognized association in which FITD member banks participate, on a voluntary and contractual basis. The Scheme represents an autonomous centre of imputation of legal relationships and is the holder of subjective legal situations.

The Scheme is an autonomous and alternative instrument with respect to FITD, the mandatory deposit guarantee system. It was set up to reinforce safeguards to protect the stability of the banking sector and enhance tools for intervention in different crisis situations.

The SVI has its own governance structure, separate from FITD and produces its own annual report and financial statement. For interventions, it uses resources different from the mandatory contributions paid by banks to FITD. For its management and functioning it makes use of FITD office structures.

At 31 December 2019, 121 banks participate in the Voluntary Scheme. They represent 80.13% of FITD member banks and 95.13% of total covered deposits.

Rules on interventions and related forms are found in Statute Articles 44, 47 and 48. Specifically, Article 47 provides that the SVI can intervene in banks for which measures have been adopted for early intervention, according to existing laws, where there are real possibilities for recovery, based on an effective and credible restructuring plan.

It is further provided (Article 47, par.1) that the SVI can also intervene to surmount the failing or likely to fail situation of a bank identified by the Supervisory Authority, on condition that, in accordance with the regulations, burden-sharing had been previously applied.

In accordance with Article 48, interventions can be made in a multiplicity of forms on condition that they do not entail the SVI assuming, directly or indirectly, the control of the bank.

In cases of purchases of share capital in participating banks, a third party shall intervene to assume control.

Interventions shall be carried out with competitive and transparent procedures.



1.2

System of Controls

In 2019, in compliance with European^I and national legislation on the protection of personal data, the Scheme published its Privacy Regulation which identifies the internal operating rules governing personal data, together with operating procedures, procedures for managing rights of interested parties, Data Protection Impact Assessment (DPIA) methodology and the procedures for managing Data breach.

Mapping of contracts and legal relationships that the Voluntary Scheme has with third parties was completed. This recognizes, following privacy regulations, the type of the relationships and the level of responsibility third parties have in processing data.

To formalise choices made by the Voluntary Scheme, the Accountability document was prepared setting down internal rules adopted, the structure of the privacy organigram, Records of processing activities and data processing.

The Data Protection Officer (DPO) prepared a Report on the activities carried out so far and the Plan for 2019. Activities to monitor processes will be carried out in 2020.

The Voluntary Scheme has also adopted a Model for Organisation Management and Control (M.O.G.C.) as per Legislative Decree no. 231/2001, aimed at monitoring the risk of offence in the areas of activity potentially exposed to it. The Model of the Scheme is different from that of FITD. The special part of the Model regulates only the categories of offence that are relevant for the Scheme.

^I Regulation (EU) 2016/679 of the European Parliament and the Council of 27 April 2016 (General Data Protection Regulation - GDPR).

The Board of Management approved the M.O.G.C. in the meeting on 20 March 2019 and appointed the Monitoring Committee (Organismo di Vigilanza - OdV).

The OdV decided to introduce in the Model the Whistleblowing (WB)^{II} procedure, as regulated by Law no. 179/2017.

^{II} Law no. 179 of 30 November 2017 introduced the whistleblowing discipline both with reference to the public sector, modifying the Consolidated Law on Public Employment, and to the private sector, integrating the rules contained in Legislative Decree 8 June 2001, no. 231. Specifically, Article 2 of law no. 179/17 amended Article 6 of Legislative Decree 231/01, introducing paragraphs 2-bis, 2-ter and 2-quater.

Interventions of the Voluntary Scheme



Since its establishment in November 2015, the Voluntary Scheme has carried out interventions in support of 5 participating banks (Chart 1).

In 2016 the Scheme intervened in support of Banca Tercas, for an overall amount of 271.9 million euro.

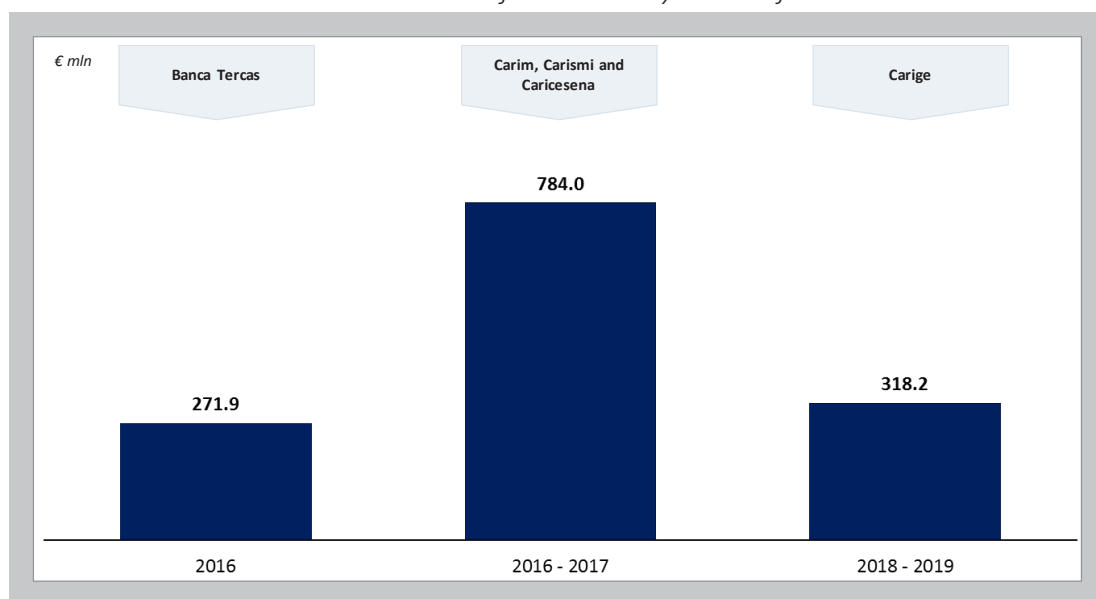
In the same year, the Scheme carried out an intervention in favour of Cassa di Risparmio di Cesena (CR Cesena), underwriting a capital increase for for 280 million euro, assuming control of the bank.

In December 2017 the Scheme carried out structured intervention to recapitalise Cassa di Risparmio di Rimini

(Carim) and Cassa di Risparmio di San Miniato (Carismi) and sell them, together with CR Cesena, to Crédit Agricole Cariparma. The Scheme intervened in the operation for an amount equal to 784 million euro, of which 170 million for underwriting the mezzanine and junior tranches of the securitization of an NPL portfolio of the three banks.

In November 2018 the Scheme intervened in support of Banca Carige for an overall amount of 318.2 million euro, in the form of underwriting subordinated bonds. The operation of capital strengthening of Banca Carige in special administration was finalized on 20 December 2019.

Chart 1 - Interventions of the Voluntary Scheme from 2016



Source - FITD data.

Intervention in favour of Banca Carige in special administration.

On 30 November 2018, the General Meeting of the banks participating in the Voluntary Scheme, on a proposal of the Board of Management, decided in accordance with Article 51, par. 1, letter e) of Title II of the Statute, on an intervention in support of Banca Carige, in the form of underwriting Tier 2 subordinated bonds, for a maximum of 320 million euro, issued by Banca Carige and to be converted into share capital for the amount necessary to enable a capital increase of 400 million euro. In the same date, the Voluntary Scheme proceeded to underwrite 318.2 million euro and the remaining 1.8 million euro were subscribed by Banco di Desio e della Brianza.

On 22 December 2018 the Bank called an Extraordinary General Meeting of shareholders, aimed to approve the increase of the Bank's capital. The proposal of the Board of the Bank was not approved because the necessary quorum for voting was not reached.

In order to stabilize the governance and pursue effective solutions to ensure its stability in a sustainable way, on 2 January 2019 the Bank was placed under special administration by the European Central Bank. In July 2019, the special commissioners sent a formal request for intervention to the Voluntary Scheme pursuant to Article 47 of the Statute - and, at the same time, to the FITD pursuant to Article 35 of the Statute - for an operation of recapitalisation based on the involvement of Cassa Centrale Banca (CCB), as industrial partner, and other investors for the subscription of subordinated bonds.

In particular, a total capital need of approximately 900 million euro was identified, of which 700 million euro in common equity Tier 1 and 200 million euro in Tier 2 subordinated bonds, in order to guarantee levels of CET 1 capital and Total Capital in line with prudential requirements over the entire forecast time horizon.

The capital increase was articulated into four tranches: the first tranche equal to 313.2 million euro reserved to the SVI, through the conversion at par of the subordinated bond subscribed in 2018; the second tranche equal to 63 million euro reserved to CCB; the third tranche equal to €85 million, reserved to the shareholders of the Bank, with a guarantee on the subscription by FITD; the fourth tranche, equal to € 238.8 million reserved to FITD.

On 23 July 2019 the General Meeting of the SVI approved the support intervention in favor of Banca Carige in

special administration, pursuant to Article 47 of Title II of the Statute, through the subscription of the reserved capital increase for an amount equal to 313.2 million euro, by conversion into ordinary shares of the subordinated bonds subscribed in 2018.

The terms and conditions of the transaction as well as the obligations assumed by each of the parties regarding the subscription of the capital increase and the Tier 2 bonds are contained in a Framework Agreement stipulated between all the parties on 9 August 2019.

Together with the signing of the Framework Agreement, the FITD and the SVI stipulated a contract with CCB for an option to purchase all the Carige shares held by the FITD and the SVI, to be exercised every six months, from 1 July 2020 to 31 December 2021.

As part of the transaction, the free assignment to the retail shareholders of the Bank of shares held by the SVI was decided, for a total value of 10 million euro.

On 27 November 2019 the ECB authorized the Voluntary Scheme to acquire a qualifying shareholding in the Bank's capital, pursuant to Article 19 of the TUB and of Articles 22 et seq. of Directive 2013/36/EU.

Having verified the conditions set out in the Framework Agreement, on 20 December 2019 the capital increase of Banca Carige was finalized and, on the same date, the conversion into shares of the subordinated bonds of the Voluntary Scheme took place.

In order to identify a subject that ensures unitary direction in the management of the Bank, on 16 December 2019 the SVI and the FITD signed an Agreement, disciplining the transfer to the FITD of the ownership of the shares that the SVI held as a result of the capital increase, pursuant to Article 1548 of the Civil Code.

Pursuant to the Agreement, the right to vote in the ordinary General Meetings of the Bank belongs to the FITD, while the Scheme maintains the right to vote in the extraordinary General Meetings.

The FITD thus acquired control of Banca Carige, pursuant to Article 2359 of the civil code and Article 23 of the Banking Law and the control of the supervised institutions belonging to the Banca Carige Group as well as the right to appoint the Bank's Bodies.

On 31 January 2020 the General Meeting of the Bank appointed the new Board. After this, the procedure of

special administration of the Bank ceased.

In January 2020, the Voluntary Scheme received three summons before the Genova Court by Malacalza Investimenti S.r.L., Vittorio Malacalza and 42 shareholders. Claims were made for compensation for damages they would have suffered in relation to the intervention made in favour of Banca Carige for the operation of recapitalization decided by the Extraordinary Shareholders Meeting on 20 September 2019, for a total amount of about 498 million euro. Action for damages was also taken against Banca Carige, the FITD and CCB.

The claim for damages, as per Article 2379-ter of the civil code would be based on the illegal nature of the decision for capital increase.

Based on the opinion expressed by the lawyers of the Scheme, at present elements do not exist of such a nature as to prospect liabilities for the Scheme from the legal proceedings initiated.



1.4

Performance of the Voluntary Intervention Scheme and Financial Statement

As at 31 December 2019, the Voluntary Scheme holds financial fixed assets for € 12,000,000, consisting of the mezzanine notes value of the securitization of the NPLs of Caricesena, Carim and Carismi, subscribed in December 2017.

Financial non fixed assets include the instruments issued by Banca Carige, held by the Voluntary Scheme following the Bank's capital strengthening intervention, as described in paragraph 1.3 in more detail, for an overall amount of € 137,358,281. In particular, following the intervention, the Voluntary Scheme holds € 3,758,029 of Tier 2 subordinated bonds and € 133,600,254 of ordinary shares.

Other assets include cash and equivalents for € 1,872,892.

Net capital of the Voluntary Scheme on 31 December 2019, net of the annual result, is equal to € 150,946,544. During the year, a decrease of € 52,635,598 was recorded, due to the payment of the interests collected by the subordinated Tier 2 bonds to the banks that participated in the specific intervention in favor of Banca Carige.

Payables amount to € 347,949 and correspond almost entirely to expenses advanced by the FITD on behalf of the voluntary scheme.

On the income statement, the value of production, represented by contributions for operating expenses paid by the banks participating in the Scheme, is equal to € 500,407.

Costs of production are equal to € 462,295, mainly deriving from expenses related to legal, tax and business

consultancy, insurance costs, fees due to the Scheme's Bodies and to the Monitoring Committee (pursuant to Legislative Decree no. 231/2001).

A positive difference between value and costs of production of € 38,112 is therefore determined.

Financial revenues amount to € 46,475,990 and include:

- Revenues from fixed assets, related to the interest accrued on the mezzanine notes issued by the SPV Berenice (€ 327,310);
- Revenues from non-fixed assets, related to interests accrued on the subordinated bonds of Banca Carige (46,148,679 euro), net of adjustments to amortized cost (€ 3,311,524).

Interests and other financial costs, equal to € 10,053,464, refer to the loss due to the free assignment of the shares of the Voluntary Scheme in favor of Banca Carige shareholders (€10,000,000) and to bank charges incurred during the year (€ 53,464).

Impairments on financial assets are negative for € 162,020,096. They include:

- positive value adjustment, equal to € 244,708, due to the increase in the fair value of the mezzanine notes issued by the SPV Berenice;
- Impairment, equal to € 7,844,449, of the junior notes issued by the SPV Berenice (write-down of fixed assets);
- Impairment, equal to € 154,420,355, of which:

i) € 62,745,576 on the value of the subordinated bonds issued by Carige, following the estimate of expected future cash flows (non-fixed assets), in accordance with the provisions of Article 2426, par. 1, no. 9, of the civil code and paragraphs 51 and 59 of the national accounting standard OIC 20; ii) € 91,674,779 relating to the overall effect of the conversion of the subordinated Tier 2 bonds into Banca Carige shares. Specifically, the latter refer to: a) cancellation of the debt instrument for € 235,275,033 following the simultaneous assignment of ordinary shares for € 313,200,000 and, b) adjustment of the shares value to € 303,200,000, net of the free assignment to the retail shareholders of the Bank shares for € 10,000,000, whose fair value was € 133,600,254 at 31 December 2019 as determined by an independent valuer appointed by the Scheme.

Net result as at 31 December 2019 is negative for € 125,559,458.